

seio di X, feno lezer una parte presa nel suo conseio, zercha non habi a star nel colegio altri cha li consieri, cai di 40 e tre man de savij, e uno provedador a le biave, e uno patron a l'arsenal; li altri siano cazati, sotto pena, privationem etc. *Item*, tutti debbi vestir di color, *excepto* quelli portano coroto per pare, fio e frar, per mexi 6 *solum*. *Item*, la credenza sempre se intendi, quando li cai di X farà lezer qualcossa; et poi un'altra parte, zercha tenir secreto quel si trata in colegio.

Et poi mandono tutti fuora; restò uno provedador a le biave; et *demum* intrò il colegio di le biave, per far provision di formenti.

*Di Hongaria, vene letere di sier Sabastian Zustinan, orator, date a Buda, a di 15 dezembrio.* Come visitò el reverendo vesprimiense, e di colouij abuti insieme. Qual disse: La Signoria vol il re rompi prima, e poi darli il subsidio; è in eror, et fa mal a non si resolver. El re non pol più scusarsi con li baroni; forsi quella Signoria non si fida? Et che le zente anderà a li confini *propter defensionem*. Non creda; il re vol far da cristian principe, come fè suo barba re Ladyslao, che fu morto combatendo contra turchi; ma da lui sollo non pol, senza subsidio de altri. Et perchè il re di Polana sarà impedito con tartari, li converà metter più zente. E si concludi presto, perchè semo a tempo nuovo; perhò è bon, scrivè a la Signoria si risolvì sopra li capitoli; et il re, oltra le zente fono a Baza, vorà quelle di Transilvana, Moravia, Slesia e Prusia. Et l'orator nostro li rispose *sapientissime*, giustificando la tardità, non esser processa da la Signoria nostra, et esser tra li altri uno capitolo, che il re non sia ubligato tenir zente in campò, *nisi* quando turchi dannizarà il stado di la Signoria nostra. E *tamen*, in ditto tempo non cessi la contributione. *Item*, a di X, zonse li quel nontio dil re fo in Franza a veder le done, e nulla à visto, perchè li hanno ditto esser in lontani paesi. À ditto la christianissima majestà esser benissimo disposta a la impresa, desidera la venuta di oratori, e sollicita li siano mandati presto. *Item*, lo episcopo di Chai, con li oratori di Polana, non sono ancora zonti, ma ben è in camino. *Item*, il re fin do mexi va a Slesia e Moravia, a veder le sue zente, per quanto à inteso. Nè altro scrive da conto.

*Da Cataro, di sier Zuan Paolo Gradenigo, provedador, di 2 dezembrio.* Scrive molte particolarità di nove di Feris bei, e di le zanze si dice dil re di Hongaria; e manda una letera scrivè Feris bei a uno fo dil conte Zorzi Zernovich, pregando li avisi di

successi. Et dita letera fo leta im pregadi; poi li cai di X la tolseno.

*Da Damasco, di sier Piero Balbi, el cavalier, consolo nostro, di 16 septembrio.* Come quel cotimo è debito 100 milia ducati. *Item*, è stà fato soldam Zambelat, e *tamen* è garbuio nel paexe, et aricorda se li mandi le galie ad ogni modo etc.

Da poi disnar fo pregadi. Non vene il principe, et è molti pregadi che l non vien. Et fo posto de scriver a l'orator nostro in corte, per tutti li savij, una letera: atento le gram spexe, la beatitudine dil pontifice voglij darne le do decime al clero per do anni, chome ne concesse questi do anni passati. *Item*, la cruciata per tuto el dominio nostro da terra e da mar, come à dato in Hongaria, Polonia, Spagna et Allemagna. Et dita letera ave una non sincera, unà di no, el resto tuto di la parte.

Fu posto per tutti, *ut supra*, per agumentar le decime, che li zudei sono soto el nostro dominio, debino *de cætero* pagar, chome si meterà, le do decime per sè, ducati 5000 per decima, per caxon di tansa, oltra quelli ducati 4000 sono tansadi *de presententi*. Et da mo sia preso, che ditti zudei debino per tutto il mexe di zener haver pagato a bon conto ducati 8000, qualli siano posti in la procuratia, nè tochati, ma si debbi mandar al capetanio zeneral, per sovention di le galie. Ave X di no, 111 di sì. E fo presa.

Fu posto per tutti, *ut supra*, atento le letere scriveno li nostri rectori, di li gran desordeni è in le terre, per causa di la parte di l'interzar di daciij, e li daciari hanno refudato l'oro daciij, e alcuni non dato le piezarie, qual comenza al primo di zener, che ditto parte sia revochata *in omnibus et per omnia*. Contradixè sier Lunardo Grimani, qual era ussito savio di terra ferma. Li rispose sier Alvise da Molin, savio dil conseio. Poi parlò sier Hironimo Capello, fo provedador per le camere, dicendo non si dovesse levar, si trarà per ditto interzar ducati 95 milia. Andò le parte: 8 non sincere, 63 di levar, 66 di no. Et *iterum* balotata: 8 non sincere, 55 dil levar, 72 di no. Et fo preso di no.

Fu posto per tutti, atento è stà prese molte parte di trovar danari e non exequite, che ditte parte, prese in questo anno in materia pecuniaria, siano comesse la execution a l'oficio di sier Nicolò Michiel, dotor, cavalier, procurator e compagni; et siano el primo pregadi electi do, in luogo di sier Antonio Valier e sier Alvise da Molin, sono intrati savij dil conseio, erano a quel officio. Ave tuto il conseio.